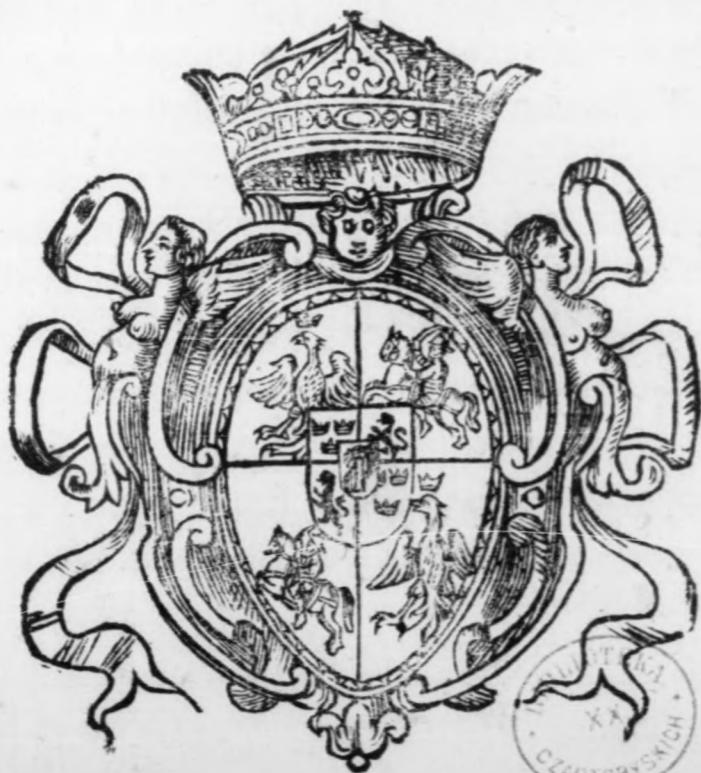


F V N E R A L E
DEL SERENISSIMO
VLADISLAO IV.
RE DI POLONIA, E SVETIA.
Con la Coronatione del nuouo Rè
GIO. CASIMIRO
RE DI POLONIA, E SVETIA

Gran Duca di Lithuania , Russia, Prussia, Masouia , Volhynia ,
Samogizia , Liuonia, Smolenscho, Zernichouia.

*Cauata da una Lettera scrittadi Cracouia al Signor Gasparo Visconti
li 19. Febraro 1649.*



IN ROMA, Nella Stamperia di Lodouico Grignani. 1649.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

ALL'ILLVSTRISSIMA SIGNORA
D. ISABELLA AGOSTINI

SIGNORA D'AVBIGNY,

Maggiordoma Maggiore della Sereniss.

R E G I N A



I compiacquero gli Amici ultimamente
frà le loro allegrezze per rallegrar me
con gli altri seruitore della M.S. di par-
ticiparmi il successo della Coronatione,
insieme col giubilo uniuersale di cotesta
Nobiltà. Io, che nel corso di due anni ho
veduto costì la gran magnificenza di cotesti Signori in
simili Feste, ho pensato per rallegrare ancora tutta questa
Corte, dove sono infiniti partiali della M.S. di publicar-
ne la Relatione alle Stampe. E perche habbia maggior
valore la dedico à V.S. Illustrissima, la quale suppli-
co di presentarla anco in mio nome alla Serenissima
Regina, che farà il vero premio di questa mia fatica,
& insieme di gradire questa espressione di quella devo-
zione, che ho professata grande verso l'Illustrissima sua
Persona, à cui in tanto bacio riuerentemente le mani.
Roma li 6. Marzo 1649.

Deuotiss. & Obligatiss. Seruitore

Gasparo Visconti

A 2 HAN-

HANNO usato gli antichi Re di Polonia di sepellirsi nella Città Metropoli di Cracouia con tale ordine, che il nouello Re fatta l'Elettione prima di Coronarsi, desse all'Antecessore con sontuoso Funerale una superba, & honoreuole sepolitura. Mosso da questi esempij il Serenissimo, e Potentissimo Gio. Casimiro Re di Polonia, e Suetia, à pena eletto Re, inuiò à Cracouia il Corpo del già Re Vladislao IV. raccomandando la sua condotta al Vescouo di Samogitia, & al Marescial Casanoshi principalissimi Senatori. E il Vescouo Prelato di santa vita eminente per dottrina, e tanto efficace ne gli affari, che à lui sono stati raccomandati i più importanti negotij della Republica, & in particolare quelli della Religione. Il Maresciallo è stato sempre partialissimo di quel Re, dicui fin da primi anni per le sue buone maniere godè gli effetti della gratia, e del favore. Caminava il Corpo à piccole giornate coddotto processionalmēte dalle Confraternite, e da i Religiosi habitati nelle Città, e luoghi à cui si approssimauano. Con questo ordine si giunse alli Borghi di Cracouia, dove il Corpo fu deposto in uno edificio dei PP. Gesuiti assai bello, per l'eminenza del sito. In tanto il Re per altra strada se ne passò à Cestocoua, luogo assai celebre per una Miracolosa Imagine della Gloriosissima Vergine dipinta per mano di S. Luca, doue fatte in publico cō segni d'infinita pietà le sue deuotio- ni, seguitò auanti alla volta di Cracouia. Andava con S.M. nella medesima Carrozza Monsig. Lescynschi Vescouo di Culma Vice Canceliero del Regno, Prelato di valore stimato dalla M.S. e figlio d'un altro Gran Cancelliere, che si segnò con una partialità veramente grāde, per gratitudine verso il Re Sigismondo II. e la sua Real Casa. Fermossi Sua M. in Lobzoua, luogo di delitie de i Re, doue riceuè le visite de' Senatori, prendendo riposo per tre giorni. Il Giouedì fece la sua solenne entrata, che fu pomposa, e numerosa più d'ogn'altra per la qualità di Signori, Nobiltà, Soldatesca, e Cittadinanza, che vscì per accompagnarlo. Doppo i Cittadini che comparivano in grandissimo numero così à pie' come à cauallo distinti in varie truppe, seguivano molte Insegne di Fanteria, e Caualleria al numero di dodici mila Soldati seguitati dal grosso de i Senatori, e Titolati, che conforme l'antico ordine del Senato precedeuano S.M. Si contauano tra Vescovi, e Senatori al numero di Cento, tutti riguardeuoli per maestà di volto, e per fama di liberalità, e grandezza degna di Prencipi Grandi. Erano appresso la Persona di S.M. i Marescialli co'loro Bastoni di

com-

comando, doppo quali seguiva la Persona del Rè sopra yn Traua lo Morello Napolitano in habito ricchissimo sotto vn Baldacchino di Broccato d'oro, sostenuto da Consoli della Città, che lo seruirono in-
fino al Palazzo Reale. Hebbe per istrada diuerse salutazioni, prima
dall'Accademia, poi dal Capitolo; finalmente giunto alla Catedrale,
da Monsig. Vescouo di Cracouia, che gli diede à baciare le Reliquie
di S. Stanislao. E questo Prelato eloquente, e di gran dottrina, come
quello che è stato molti anni Cancelliero del Regno, & è passato per
tutti i gradi della Corte. Volle S. M. dargli risposta da se medesima,
à gli altri rispose in suo nome il Duca Ossolinschi Gran Cancelliere.
Questi è lodato frà primi nella Republica, come Signore che si è fatto
conoscere incóparabile in diuerse cariche, & Ambascerie, che ha fat-
te in Germania, & in Italia, doue ha rapito i cuori di ciascuno. Il Rè
uscito dalla Catedrale, entrò ch'era già notte nel Palazzo Reale, e cia-
scuno allora se ne tornò a i suoi alloggiamenti.

Il Sabbato fù trasportato il Corpo del già Rè Vladislao dalluogo
de i Padri Giesuiti nella publica Piazza auanti la Chiesa di S. Maria,
e posto sotto vn ricchissimo Padiglione da Guerra. Quiui la mattina
seguente si celebrarono infinite Messe, e si recitò l'Offitio de i Morti
in fin che vi venne S. M. con la Nobiltà del Regno. Allora incomincì
la Processione funebre. Preceduano i Cittadini con i lumi ac-
cesi in grandissimo numero, e doppo il Consolato. Appresso questi
i Soldati à grosse schiere co' Moschetti sotto il braccio, con le Picche
per terra, Bandiere trascinate e Tamburri scordati. Si vidnero poi
le Confraternite della Città, e dopo queste i Religiosi. Seguiano
le sedici Bandiere delle Proprietà del Regno sostenute da propri
Alfieri, che armati di arme nere, & altri abbigliamenti funebri le
portauano à Cavallo. Dopo questi veniua il Clero delle Collegiate
seguitato da Canonici della Catedrale e questo dal Collegio de i Ve-
scovi tutti in habito Pontificale. Dopo i Vescovi erano i Cancellie-
ri, e Vici Cancellieri così di Polonia come di Lituania, & altri Offi-
ciali, e Senatori, che portauano sopra Cuscini di broccato d'oro le
Corone, i Sceptri, i Sigilli, le Chiaui, & altre Insegne Reali, così di
Polonia, come di Suetia. Trà queste Insegne si vedea il Real Tosone
di Spagna, che portava il Rè in vita. Seguia l'Urnā Regia sopra vn
Carro tirato da sei bellissimi Corsieri, coperta tutta di broccato d'oro
ricchissimo & i Caualli erano coperti tutti fino à terra di Velluto Cre-
misino, come anco dell'istesso erano vestiti i Cocchieri. Sollevauano
dalle parti il lébo della Coltra i principali Camerieri, e Cortigiani del
morto

morto Rè . Veniuə appresso la Persona del nuouo Rè Gio. Casimiro , vestito di lutto con Tosone nero sopra le spalle , & era sostenuto dall'vna parte da Mōsignor Nuntio Torres , dall'altra dal più degno Senatore , & era circondato da vna infinità di Signori Grandi , e dalla moltitudine del popolo . Con quest'ordine fù condotta l'Vrna Reale alla Chiesa Catedrale , doue era preparato vn gran Catafalco adornato di molte Statue , Colonne , & Inscrittiōni , illuminate cō infinito numero di candele di cera ardenti coperte ad arte , che faceuano gli splendori maggiori nello oscuro delle tenebre . In mezzo di esso fù depositata l'Vrna per le mani de più affettionati seruitori del morto Rè ; che faceuano à gara di rendere questo vltimo seruitio al più benefico Principe del mondo . Fatto il deposito principiò la Messa Mōsig. l'Arciuescouo di Gnesna Primate , con l'assistenza di tutti i Vescoui , che stauano in habitu Pontificale nel prospetto dell'Altare . La Messa cantata in suono funebre dalla Musica Regia , rinouò le lagrime de più afflitti Seruitori , che si consolauano solamente co'l riflesso della presenza del nuouo Rè , ugualmente magnanimo , e benefico verso tutti . Finita la Messa cantata il Vescouo di Posnania Prelato insigne nella Chiesa di Dio , e dotato di altretanta eloquenza quanto grato al passato Rè , di cui non è altro più antico seruitore , recitò vna dotissima Oratione , con parole che si vedea che gli visciuano dall'intimo del cuore , comprobate dal testimonio di tutta quella adunanza . Riulse poi il discorso al nuouo Rè , e gli augurò le Vittorie , le Glorie , e i Trionfi dell'Antecessore , con la sicurezza , e quiete bramata da tutta la Republica . Doppo l'Oratione l'Arciuescouo Primate si portò in habitu Pontificale con tutto il Clero al luogo del Catafalco , doue compì le Cerimonie della Chiesa . Allora i Marescialli conforme l'ordine spezzarono i loro Bastoni di comando dauanti l'Vrna ; li Cancellieri , e Vice Cancellieri li Sigilli , i Tesorieri le Chiaui del Tesoro , lo Scudiero lo Scudo , e l'Alfiero la Cornetta Reale , quale nō potendo soffrire il Rè di vedere giacente per terra si leuò egli medesimo dal Trono , e la solleuò con dare ad intendere di voler solleuar le cose della Guerra . Terminate queste Cerimonie si accostò il medesimo Rè al Catafalco ; diede mano , e solleuò l'Vrna , che fù portata da suoi Gentilhuomini della Camera al luogo destinato per ja Sepoltura , e riposata quiui in vna gran Cassa di Rame dorato , bagnato dalle lagrime di quelli stessi , che quiui la lasciarono . Così fù sepellito quel Gran Rè , la cui memoria viuerà sempre , e la cui Tromba per tante Vittorie risonerà nell'età futura .

CORO-

CORONATION.

STAVA la Città di Cracouia tutta piena di mestitia pel seguito funerale del già Rè Vladislao, quādo al fosco di si fosca notte, successe il giorno della Coronatione del nuovo Rè, che rasciugò le lagrime, e rallegrò cō viue voci di feste, e di acclamations i cuori di tutti gli astanti. Tolto dunque il bruno, e tutti gli altri apparati lugubri, che oscurauano la Chiesa, si vidde la Domenica, che seguì appresso tutta adobbata di superbissime Tapezzarie, e l'Altare adornato cō le maggiori ricchezze che sono inciedibili del Tesoro della stessa Chiesa. Stava auanti l'Altare Pontificalmente vestito Monsig. I ubienshi Arciuescouo di Gnesna, e Primate con gli altri Vescoui, quando cō superbo, e numeroso Corteggio calò in Chiesa dal vicino Palazzo Reale la Maestà del Rè, che fù incontrata, e riceuuta da i Vescoui di Cracouia, e Cuiavia, che lo posero à sedere in vna sedia incontro all'Arciuescouo sudetto; doue inginocchiatosi gli fu fatta la Cerimonia solita della Chiesa, di richieder solennemente la sua Consacratione. Bisognò che prestasse prima il Giuramento solito dell'offeruanza delle Leggi, Cōstitutioni, Priuilegij, e Prerogatiue del Regno. Doppo che posto a giacere sopra vn Cuscino furono cantate le Litanie de'Santi, e benedetto da Monsig. Primate, da cui fù anco successuamente vnto con l'Olio sacro nella mano, braccio destro, e nelle spalle, e condotto dalli Vescoui Assistenti ad vn luogo à parte per vestirlo di Tonicelle, & habito Reale conforme l'uso della Chiesa. In tanto l'Arciuescouo incominciò la Messa, & il Rè in habito Reale se ne tornò al suo Soglio. Terminata l'Epistola andò di nuouo à inginocchiarsiauanti l'Arciuescouo Primate, che gli diede in mano lo Stocco nudo, che maneggiò tre volte all'Aria, e doppo glie lo cinse à lato. Finalmente gli impose la Corona, e Diadema Reale, lo Scettro in mano, & il Globo Insegne de i Rè, dicendo sempre le Orationi solite della Chiesa. Ciò fatto si partì il Rè dall'Altare, & accompagnato dalli Officiali Maggiori, cō l'assistenza delli due Vescoui di Cracouia, Cuiavia, ascese sopra uno alto Trono, doue postosi à sedere seguitò Monsig. Arciuescouo à leggerli sopra alcune Orationi, benedicendolo più volte come tutti gli altri Vescoui. Tornato l'Arciuescouo all'Altare preseguì la Messa, e S. M. fece da se medesima calando à basso l'Offertorio. In fine della Messa tornò S.M. all'Altare, e con lagrime di deuotione riceuè per mano

mano dell'Arcivescovo il Santissimo Sacramento dell'Eucarestia. Tornato al Teatro aspettò la Benedizione. Finita la Messa con l'accompagnamento di Monsignor Nuntio Apostolico, e di molti Senatori, Titolati, e Signori se ne tornò al Palazzo Reale, gettando i Tesoriere al Popolo grandissimo numero di monete d'argento, e d'oro. Intanto S.M. giunto alle sue stanze fece apparecchiare il Real Conuito, che fu fatto con tutta quella maggior solennità che è solita nelle feste più grandi del Regno. Sedevano à Tauola con S.M. Monsignor Nuntio Torres, e Monsig. Arcivescovo Primate. A mano destra in vna altra mensa i Vescovi, Senatori, & altri Titolati. Alla sinistra più di trecento tra Officiali, Camerieri, e Gentilhuomini di S. M. Durò il Banchetto per molte ore della notte, e doppo ciascuno si ritirò a i soliti alloggiamenti. Il Lunedì tuttii Senatori, & Officiali maggiori prestaron il Giuramento di Fedeltà al nouo Rè, che diede loro i Sigilli, & altre Insegne secondo i loro Officij. Il giorno medesimo verso il tardi si vide vna delle più superbe Cavalcate, che si vedesse già mai in questo Regno, numerosa di più di mille fra Cavalieri, Titolati, Senatori, e Velcqui. Con che S.M. si portò alla Piazza pubblica della Città, dove vestito in habitò Reale salì sopra un grā Teatro adobato riccamente con Baldacchino, e quindi dai Consoli della Città ricevè il solito Giuramento di Fedeltà, e doppo sfoderato lo Stocco, battendo tre volte alcuni Gentilhomini, che se li prostrarono davanti, li treò Cavalieri. Venuta la notte uscì dal Teatro, e con molte torce se ne tornò al Palazzo Regio, buttando ai soliti i Tesoriere gran quantità di monete d'oro, e d'argento al Popolo, che pieno di allegrezza gridava VIVAT CA SIMIRVS REX.

Preso in tal maniera il Possesso del Regno, il primo pensiero di S.M. è stato di scriuere à S. Santità, pregandola di benedire la sua Corona, & impetrargli dal Signore Dio la divina assistenza nelle sue future Imprese; promettendo d'impiegare in ogni tempo tutto il potere del suo Regni per ampliare con la rouina de' Barbari Mahometani i confini della Religione, e della Fede.